

I630 Besano contava I94 persone in quella data, vale a dire una popolazione già ridotta per le calamità naturali e le violenze dei predoni e dei LUPI, lupi veri e propri che assalivano anche uomini e li uccidevano come si legge in vecchie carte d'archivio.

da " BUSNAGO " - Mi - in L. ppp.

~~xxxx~~

~~I422~~

I500

I600

I630

La zona rimane molto boscosa. E un habitat naturale di luppi, volpi ed orsi alpini, come testimonia l'uccisione di uno di questi ultimi avvenuta nel I422 a CORNATE d'ADDA.

Ancora nel I600 due abitanti di Busnago un Fumagalli ed un Colombo rimangono azzannati dai lupi e nel I630 si ha notizie di un lupo che semina panico tra la gente della zona

da " CARONARA al TICINO - Pv - da L.ppp.

860 La zona era infestata dal lupo e l'imperatore Berengario ordinò a tutti gli abitanti dei paesi vicini di sterminarli. E ciò avvenne con una caccia accanita, ma nonostante ciò 30 anni dopo, nella foresta i lupi si erano moltiplicati, tanto che la gente andando e venendo da Pavia temevano per la propria vita

da " CASTELLO dell'ACQUA " So -

Nella Val MAREGINA ultimi recessi nel '900 dell'orso bruno
" Ursus arctos arctos "

Le " FOPPE "di CAVENAGO di BRIANZA - Mi -

Le Foppe rischiano di scomparire come ultima "oasi" naturale del paese. piccoli stagni naturali, laghetti in cui era stato possibile pescare, sono ora meta di scarico di rifiuti. Qui è stato elaborato un progetto per salvare non solo le gallinelle d'acqua, ma germani reali, corvi, fagiani, gabbiani, merli, corvi, pescegatto, scardole, lepri, cogigli selvatici, scardole ecc. per non parlare di raganelle, rane, rospi e lucertole ed altri insetti importanti per l'equilibrio ecologico.

Vi prosperano inoltre la robinia, il salice, il pioppo nero, il salice, la farnia, la quercia di palude, il melo selvatico, il sambuco e la canna palustre.

da " CAZZAGO BRABBIA " Va -

La palude di Brabbia posta a sud ovest dell'abitato di Cazzago costituisce una zona d'interesse nazionale per le ghiacciaie che si riscontrano

da " CERRO MAGGIORE " Mi -

L'etimologia del nome fa supporre che il luogo fosse infestato dai Lupi; del resto vari toponimi e vocaboli diffusi nella zona sembrano confermare l'ipotesi, avanzata da alcuni storici che nella pianura milanese vivessero dei lupi.

da " CKUSONE " - Bg -

La grande pineta della " SELVA "

CURTATONE - Mn -

La zona che può essere stato il letto del MINCIO è caratterizzata dalla diffusione di una flora vivace, che ancor oggi resiste nonostante il forte disboscamento. Nella parte più bassa ed umida si trovano: anfibi, rettili (anche tartarughe acquatiche) pesci e mustelidi; molto rari i tassi e le nutrie. E' una vera riserva biologica.

C U S A G O - Mi -

Nel 1450 zona della caccia Ducale ricostruita dallo Sforza, circondata da uno steccato era ricca di lepri, cervi, caprioli, cinghiali, pernici, anatre ed uccelli rari. Giardino dotato di peschiere ricche di pesci, cigni ed uccelli acquatici rari.
(cantato dal poeta Gian Alberto Bossi)

D A Z I N O - So -

Vi era una presenza preziosa di fauna soprattutto CERVI e DAINI, il Culmine è diventato bandita di caccia oggi adibita a ripopolamento. Così pure si trovano essenze arboree speciali;

DESENZANO del GARDA - Bs -

a.878 Carlomagno re d'Italia e di Baviera cede i diritti di caccia e di pesca nel tratto da SCIVOLO a SERMIONE per la caccia dei cinghiali, caprioli e cervi in Selva LUGANA

da LOMBARDBA f f r

GAVARDO - Bs - il " BUCO del FRATE " ha avuto dei ritrovamenti di scheletri di LUPI ed " URSUS SPELAEUS " ed una nutrita serie di fossili.

GRANDOLA ed UNITI - Co - Nella valle vivono animali in via di estinzione come marmotte, cervi, caprioli, coturnici delle Alpi ,pernici bianche e lepri bianche.
Pianta centenaria detta il " ROGOLONE ϕ 7,20 alta mt. 25

L A G L I O - Co - Buco dell'Orso di Torrighia - Una delle grotte dovuta al carsismo dei montà lariani. Percorribile per 150 mt. si furono trovate ossa di " Ursus spelaeus " che in parte figurano al museo naturale di Milano

I N A R Z O - Va - La palude di Brabbia è un'oasi d'importanza internazionale. In effetti in questi ultimi anni è stato il regno dei naturalisti che qui praticano il " birdwatching " e studiano oltre agli uccelli di passo che sempre più di spesso vi nidificano, le infinite varietà botaniche ,qui presenti. Di esse citiamo la canna di palude, la ninfea bianca, le ciperacee, il fior di loto, la viola " palustris " e la castagna d'acqua; inoltre piante come salici, pioppi, ontani e platani.

R A S U R A - So- I boschi e le alpi attimo all'abitato sono suggestivi ; una carrozzabile porta a Larice (m.1320 della quale si può salire a piedi al Lago di Culino a 1959 mt. Quest'area conserva la vegetazione tipica della fascia di transizione tra i boschi di latifoglie e di aghifoglie. Qui nella zona di " QUALE " un tale Lombella Pietro fu Giovanni, uccise verso la fine del secolo scorso un'orso femmina di 17 mesi di età del peso di 7 Kg. dal pelo rossiccio. (Verbale dell'ufficio che gli consegna il premio previa constatazione dell'animale squartato) Altri orsi, di taglia più grossa vennero catturati in anni precedenti all'Alpe Tagliate (mt.1344.)

R O D I G O - Mn - Valle naturalistica e tipica del Delta del PO a Sacca di GOITO è una distesa di canne e di carice rotta da canalette che permettono il passaggio delle barche ecc. ecc.

Flora della palude - vedi articolo

PREVALLE - Bs - Buco del Frate . Ossa di " Ursus spelaeus "

SENNA LODIGIANA - MI - Nel ~~1629~~¹⁷⁶⁵ si verificò un evento funesto e singolare fu la comparsa nella corte di sant'ANDREA dei LUPI, discesi dall'Appennino Piacentino e passato il PO ghiacciato nell'inverno particolarmente rigido del 1765. Si intraprese una caccia spietata generale agli animali che vennero acciuffati e giustiziati

SENAGO - MI - In epoca Viscontea il territorio ricco di boschi, quindi di selvaggina, fu prediletto dei signori di Milano per le loro battute di Caccia.

SCHILPARIO - Bg - Si legge sullo stemma del comune di Schilpario che è raffigurato un ' ORSO tra gli abeti, ma gli orsi sono scomparsi da un bel bò, mentre rimangono i boschi

TURBIGO - MI - Nella descrizione della vita dei Santi IAIMO e VERMONDO del '600, Turbigo è descritta " come un vero paradiso terrestrecon granddi cinghiali, cervi, daini, caprioli, lepri, prnici, fagiani et tanti uccelli e animali rari...." in questo gradevole paesaggio " gradevole per tante delizie e adatto al riposo dei nobili...." sorsero numerose dimore gentilizie.

VALERA FRATTA - MI - Verso la fine del '300 Valera faceva parte di un'ampia riserva di caccia di Gian Galeazzo Visconti che si era creata nella zona precollinare con editto del 23 Settembre 1393 comminando pene severissime e contravvenzioni.

VALEGGIO - PV - Questo territorio risultava propizio alle battute di caccia, grande svago per principi e signori medioevali. Di qui passarono le corti dei Visconti e degli Sforza oltre a quelle di Francesco I e Carlo V. E' documentato che passò perfino PICO della MIRANDOLA (1463-1494)

da STORIA di COMO di Luigi Rovelli

Vol II° pag.170

anno 1504 - scrive il Muraltò che le piogge caddero copiose
COMO che branchi di lupi sbucarono dalle montagne ucidendo : infinites mulieres et iuvenes "

de sa. vv. Cerro Maggiore - pag. 2 storia - Graf. Luciani Legna
1885

1504
1530
La piovura secondo alcuni storici è infestata dai lupi, con conseguenti uccisioni di persone: si parla di un'anonima funesta nel 1504 ed un'altra nel 1530 che i lupi infestavano il ducato di Milano, lo provano decreti e fidei che furono pubblicati in numero considerevole, relativi alle caccie di questi animali. E' dal gran numero di uccisioni lo provano che queste fure costituirono una minaccia per gli abitanti.